

UNA GIORNATA INDICATIVA DELLE VERE INTENZIONI GOVERNATIVE

Massiccio sabotaggio del governo all'attività legislativa Il bilancio delle lotte contadine al Consiglio dell'Alleanza

Rinvii nuovamente i lavori delle Commissioni parlamentari per le pensioni agli statali e alle casalinghe e per la riforma del Senato - I democristiani intendono rimangiarsi le provvidenze per il dazio sul vino - Sereni denuncia le posizioni corporative e anticontadine della « bonomiana »

La giornata di ieri è stata quanto mai indicativa dei veri intenti del governo per quanto riguarda le realizzazioni legislative da condurre a buon porto prima della fine della Legislatura. Sia alla Camera che al Senato, infatti, si è sviluppata una massiccia opera di sabotaggio a danno di importanti provvedimenti, che da anni attendono una soluzione. A Montecitorio è stato imposto un nuovo rinvio dell'esame delle proposte di legge sulle reversibilità delle pensioni degli statali e sulla pensione alle casalinghe a Palazzo Madama ha avuto inizio una nuova azione che dovrebbe culminare, in soli due-tre, nell'annullamento di tutti i benefici ottenuti dalla Camera in materia di dazio sul vino, e nell'impedire ai senatori di decidere liberamente la sorte della loro assemblea.

Il Consiglio dell'Alleanza dei contadini

« Quando, nell'aprile scorso, un gruppo di deputati e di senatori tra i quali il Presidente dell'Alleanza dei contadini, sen. Emilio Sereni, presentò al Parlamento un corpo organico di proposte legislative in difesa della piccola proprietà contadina, l'azienda contadina, conosciuto col nome di Statuto, i bonomiani e la D.C. irrisero a questa iniziativa dell'indole inattuabile. I fatti stanno a dimostrare che i principi contenuti nello Statuto si sono imposti nel Paese e nel Parlamento e che numerosi successi sono stati ottenuti. Con questo giudizio che può essere considerato un punto all'ordine del giorno del Consiglio nazionale dell'Alleanza dei contadini riunito a Roma nel salone del Circolo della stampa. Partendo da una breve analisi della situazione attuale, il presidente dell'Alleanza, sen. Emilio Sereni, ha fatto un bilancio della situazione attuale, situazione che ormai da ogni parte viene definita grave e non solo per effetto delle avversità atmo-

provinciali per l'equo canone e la legge di proroga dei contratti agrari che ha permesso di continuare la lotta per la giusta causa contadina. « La grande lotta per i patti agrari non è finita », ha osservato Grifone — si tratta ora di continuarla e l'Alleanza si dichiara favorevole alla discussione della legge mettendo però in guardia i contadini dai piani annunciati da Bonomi, Zoli e Fanfani i quali si sono ancora recentemente dichiarati favorevoli ad una « giusta causa » delle disdette limitatamente ad un ciclo produttivo aziendale, rifiutando quindi il principio della validità permanente di tale limite all'arbitrio padronale. Dopo aver ricordato la lotta all'arbitrio padronale, la quale ha consentito l'intelligente coordinamento delle lotte delle masse con quelle dei parlamentari di sinistra, Grifone ha trattato dell'azione compiuta per l'azione economica dei contadini.

« Questo successo se non sono stati altri due che hanno realizzato alcuni importanti principi contenuti nello Statuto per la piccola proprietà contadina. Si tratta della legge sulla diminuzione dei redditi agrari, la legge di riforma dell'assistenza sociale, la legge che ha, tra l'altro, affermato, per la prima volta il valore obbligatorio delle decisioni delle Commissioni provinciali per l'equo canone e la legge di proroga dei contratti agrari che ha permesso di continuare la lotta per la giusta causa contadina. « La grande lotta per i patti agrari non è finita », ha osservato Grifone — si tratta ora di continuarla e l'Alleanza si dichiara favorevole alla discussione della legge mettendo però in guardia i contadini dai piani annunciati da Bonomi, Zoli e Fanfani i quali si sono ancora recentemente dichiarati favorevoli ad una « giusta causa » delle disdette limitatamente ad un ciclo produttivo aziendale, rifiutando quindi il principio della validità permanente di tale limite all'arbitrio padronale. Dopo aver ricordato la lotta all'arbitrio padronale, la quale ha consentito l'intelligente coordinamento delle lotte delle masse con quelle dei parlamentari di sinistra, Grifone ha trattato dell'azione compiuta per l'azione economica dei contadini.

del Consiglio dell'Alleanza è stata aggiornata per proseguire oggi in seduta comune con il Consiglio nazionale della Confederazione per l'esame dell'annunciato progetto di legge di riforma agraria generale. Nell'adunata riunione verranno tratte le conclusioni anche della prima giornata di discussioni.

Oggi in sciopero gli operai dei Cantieri di Trieste

TRIESTE, 16. — Domani i lavoratori dei Cantieri navali, in lotta da due anni per l'adeguamento delle navi a quelle in vigore in altri cantieri navali, scenderanno ancora una volta in sciopero. I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl, in una riunione comune hanno deciso di organizzare per sabato prossimo una grande manifestazione di protesta, per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di un intervento che, facendo cessare l'assoluta intransigenza padronale, riporti la normalità nei cantieri navali triestini.

IN UN'ATMOSFERA DEPRESSA SI E' APERTO L'XI CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

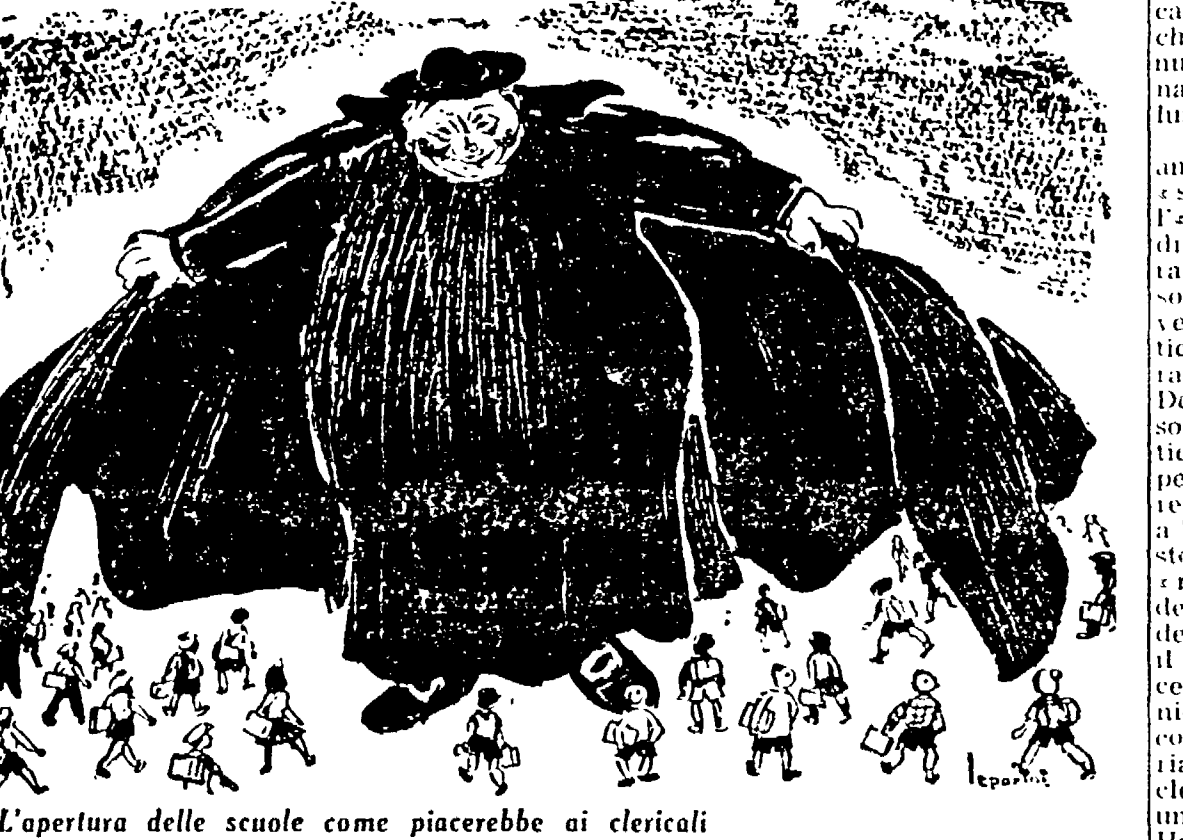
Polemiche fra le correnti del PSDI di fronte ad un bilancio fallimentare

Il ritorno al governo dopo le elezioni è l'unica direttiva di Saragat - Faravelli a nome della sinistra definisce « non socialista » la natura e la politica del Partito

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 16. — Del tutto privo di entusiasmo, anzi addirittura depresso, è stato stamane l'inizio dell'XI Congresso nazionale socialdemocratico. Forse ha contribuito a creare questo clima la sede prescelta, un cinema periferico troppo vasto per ospitare i poco numerosi congressisti. Ma soprattutto vi contribuiva una diffusa convinzione, anche nei dirigenti socialdemocratici, dei fallimenti politici di questi anni, degli insuccessi della politica collaborazionista ed ora della sterilità e luttuosa « opposizione ». Per quanto poco numerosi, gli oratori intervenuti in questa prima giornata a nome delle varie correnti — Tanassi, Fatarelli, Rossi e Solari — non hanno potuto evitare di parlare molto male del loro partito e di se stessi. E a questa depressione si sono sommati scontri e litii avvenuti durante le varie frazioni dell'assemblea.

Il ritorno al governo dopo le elezioni è l'unica direttiva di Saragat - Faravelli a nome della sinistra definisce « non socialista » la natura e la politica del Partito. Saragat ha parlato come esponente della corrente saragattiana dettando « formula socialista » e incorso in un serio intoppo poiché, trattando della unificazione socialista, non ha proposto quell'arbitrato della Internazionale socialdemocratica che i giornali di sinistra e la stampa di sinistra avevano invece annunciato, sulla base di un testo scritto del discorso tanassiano ottenuto in anticipo. Si vede che l'Internazionale ha preferito lavorare nel buio e che Saragat ha epurato il discorso del segretario del partito all'ultimo momento.

Tanassi ha poi parlato dei fallimenti storici del socialdemocratico (sono parole che non vanno ripetute). L'unificazione dovrebbe essere un mezzo per non fallire ancora, ma purtroppo il PSDI, dopo lo splendido accordo di Patanzen, si è tirato indietro, non vede come la politica di Saragat di Francoforte. Non rimane, in queste condizioni, che presentare il PSDI alle elezioni come forza di opposizione al PCI prima di fatto e quindi alla D.C. forza di sinistra. Saragat ha chiacchierato la sua stessa aspra. Dopo aver ricordato, a senso di equivoco, i meriti antimunitaristi e secessionisti suoi personali e della « corrente », Faravelli si è rifatto al gruppo dirigente socialdemocratico, per definire « non socialista » la natura del PSDI (ed anche quella del Comico). Ha accusato il gruppo dirigente di coprire ormai in modo equivoco la politica del PSDI come una politica « ausiliaria » della borghesia e del clericato, e il PSDI come un « partito minore » a vita. Ha elencato le innumerevoli « minime » di questi anni, tali che hanno favorito la composizione della democrazia italiana a vantaggio del regime di totalitarismo clericale che incombe.



L'apertura delle scuole come piacerebbe ai clericali

LA SCUOLA E IL MEZZOGIORNO NEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Sono del Sud i tre quarti dei bimbi che non si presentano a scuola

Il documentato intervento del compagno Sciorilli-Borelli sul bilancio della P.I. 24% di analfabeti nel Mezzogiorno - La scuola è alla base dei successi sovietici

La Camera ha dedicato la mattinata di ieri all'inizio della discussione del bilancio della Pubblica Istruzione. Dopo l'immacabile COLITTO (pli), DELLA SETA (indipendente) ha sostenuto che la crisi della scuola è dovuta alla mancanza di dretiva preta a causa delle molteplici e contraddittorie esigenze che il governo pone di soddisfare con provvidenze finanziarie e incomplete. Un quadro assai esauriente è stato fornito, in proposito, dal compagno SCIORILLI-BORRELLI il quale si è riferito alla situazione esistente nel Mezzogiorno, dove la metà dei bambini è analfabeta, in base ai dati dell'Annuario statistico dell'Istruzione; e ciò per quanto riguarda l'edilizia, il numero dei ragazzi che hanno la possibilità di frequentare le scuole, le percentuali spaventose di analfabeti (24 per cento della popolazione), la ripetenza della prima elementare, la « mortalità » scolastica e per cui mille ragazzi sono una metà e spesso solo un terzo degli alunni iscritti alla prima scuola. Sciorilli-Borelli ha messo quindi in rilievo come i governi dell'ultimo decennio, per combattere questo stato di cose, siano ricorsi prima alla scuola popolare e successivamente al « piano P ». Ma, oltre alla mancanza di mezzi, sono mancati i mezzi per la scuola popolare e per la scuola popolare. Sciorilli-Borelli ha messo quindi in rilievo come i governi dell'ultimo decennio, per combattere questo stato di cose, siano ricorsi prima alla scuola popolare e successivamente al « piano P ». Ma, oltre alla mancanza di mezzi, sono mancati i mezzi per la scuola popolare e per la scuola popolare.

Se l'unità organica del PSDI non è possibile, è possibile per Saragat e Faravelli una specie di unità d'azione, un'azione pratica che per sua natura porti alla confluenza e fusione di tutte le forze socialiste. Ciò suppone, intanto, un impegno a ritardare la composizione della democrazia italiana a vantaggio del regime di totalitarismo clericale che incombe. Se l'unità organica del PSDI non è possibile, è possibile per Saragat e Faravelli una specie di unità d'azione, un'azione pratica che per sua natura porti alla confluenza e fusione di tutte le forze socialiste. Ciò suppone, intanto, un impegno a ritardare la composizione della democrazia italiana a vantaggio del regime di totalitarismo clericale che incombe.

Il dibattito potrebbe però diventare più vivace, nei prossimi giorni, perché sempre ormai certo che la corrente di Saragat e calata dal 62% del primo congresso del PSDI al governo più o meno ad ogni costo, il secondo ha patrocinato una non meglio precisata « politica socialista » di opposizione in attesa delle elezioni, una ventura unificazione.

NEI COMUNI POPOLARI DEL FIORENTINO

Abolita per il vino la supercontribuzione

Lo Stato davanti alla Corte costituzionale chiede il ripristino del dazio sul vino in Sicilia

FIRENZE, 16. — Ha avuto luogo, presso la sede della Lega dei Comuni democratici, una assemblea dei sindaci della provincia per esaminare i problemi del comune vitivinicolo, oggi in crisi. I sindaci hanno manifestato la loro piena soddisfazione per la decisione del Parlamento di impegnare il governo a togliere le imposte di consumo sul vino, revocando il voto di rinvio che, non c'è dubbio, contribuirà a far superare la crisi del consumo del vino. I sindaci, consapevoli che le immediate misure si rendono indispensabili e nella attesa che una apposita legge disciplini l'abolizione della imposta di consumo, hanno deciso di sottoporre alla approvazione dei rispettivi Consigli comunali, in occasione del dibattito sui bilanci di previsione dell'anno 1958, la abolizione della supercontribuzione sul vino.

Gli sviluppi dell'agitazione nel settore della gomma. La Segreteria della FILC si è riunita con i segretari dei comitati provinciali del settore della gomma per esaminare la situazione dopo lo sciopero di 40 ore del 11-12 corrente. Dalla discussione, particolarmente dalle relazioni scritte dai segretari di Milano, Torino e Roma, è emerso con chiarezza che la situazione della gomma è in un momento di crisi. I sindacati di tutti le correnti sindacali di uscite dalla situazione determinata dall'abbandono dell'Assomontecatino, che intendono trattare sul serio e sulla riduzione del salario.

La discussione alla Corte costituzionale

Canoniche di lusso a spese dello Stato

Il compagno Capellini documentava l'inefficienza dell'attuale politica del dicastero

L'immobilismo che caratterizza la politica governativa nel settore dei beni pubblici, è stato denunciato in Senato dal compagno Capellini. Non si può parlare, per i successivi governi, di una vera e sana politica di lavori pubblici, per la mancanza di piani organici, per l'infilazione di provvedimenti speciali, per la scarsità di finanziamenti, infine, per la debolezza degli organismi centrali e periferici: basti dire che esistono ben 450 miliardi di residui passivi iscritti in questo bilancio.

Oggi giovedì alle ore 9.30 si riunirà nella sede il gruppo dei deputati comunisti

Domenica il Convegno di "Nuova generazione"

Sarà concluso con un discorso di Pietro Ingrao

Domenica prossima, 20 ottobre, alle ore 9, alla Sala Verdi di Reggio Emilia merzieranno i giovani comunisti della nuova generazione. Il convegno sarà presieduto dal compagno Ingrao. Il convegno sarà presieduto dal compagno Ingrao. Il convegno sarà presieduto dal compagno Ingrao.

Pavone sì e Polito no?

Interrogazioni di Pajetta e Caprara dopo la nomina dell'ex capo della polizia a direttore generale del Culto

Dopo l'annuncio che l'ex capo della polizia Pavone, noto amico del Montanari, è stato nominato direttore generale del Culto, Pajetta e Caprara hanno presentato interrogazioni al ministro dell'Interno per conoscere perché non si procedesse a destituire il generale Montanari. Questa misura appare tanto più necessaria dopo che è apparso chiaro che non esiste intenzione di approfondire l'inchiesta antimontanarista e che la pubblica amministrazione è una di

non dover prendere in considerazione gli addebiti che abbiano solo un carattere morale e che il costume tradizionale di questo scandalo anche per il funzionario dello Stato. A sua volta il compagno Massimo Caprara ha interrogato il ministro dell'Interno per conoscere perché non si procedesse a destituire il generale Montanari. Questa misura appare tanto più necessaria dopo che è apparso chiaro che non esiste intenzione di approfondire l'inchiesta antimontanarista e che la pubblica amministrazione è una di

Fotografato « Spulnik » da un dilettante a Treviglio!

TREVIGLIO, 16. — Un giovane dilettante ha fotografato un « spulnik » (un tipo di spulatore) che si era recato a Treviglio per fotografare un monumento. Il « spulnik » era un tipo di spulatore che si era recato a Treviglio per fotografare un monumento.

DAL MIO DIARIO

30 aprile 1944, domenica. [schbene il cervello spesso non segue lo sguardo. Stagliato il libro di Malaparte...]

VERSO UNA SCOPERTA FONDAMENTALE PER L'UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA TERMONUCLEARE

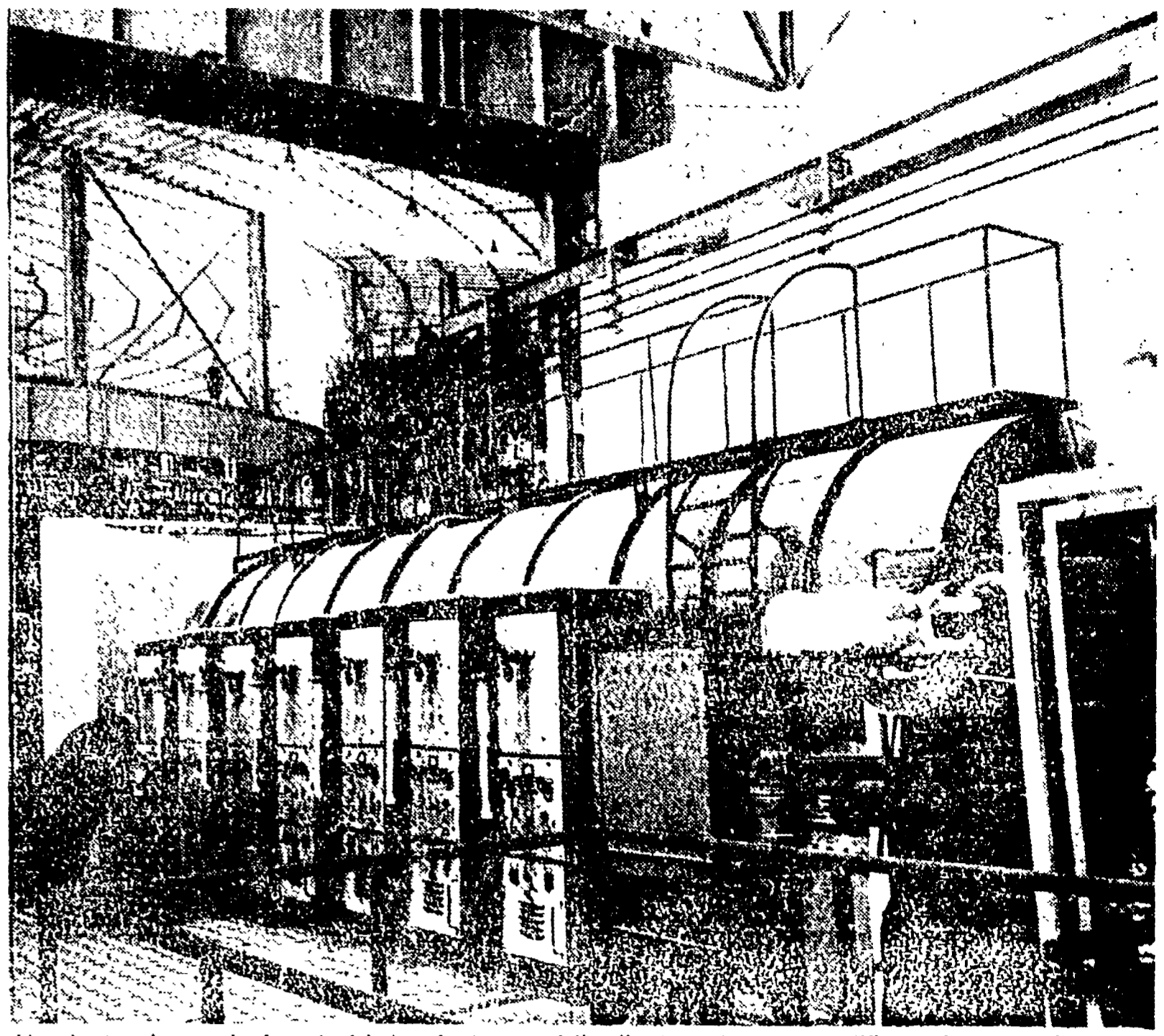
La fusione controllata dell'idrogeno realizzata da scienziati inglesi e sovietici?

Sensazionali notizie sugli esperimenti effettuati con risultato positivo nei laboratori dell'Unione sovietica e al Centro atomico di Harwell in Gran Bretagna

Da Mosca

(Dal nostro corrispondente)

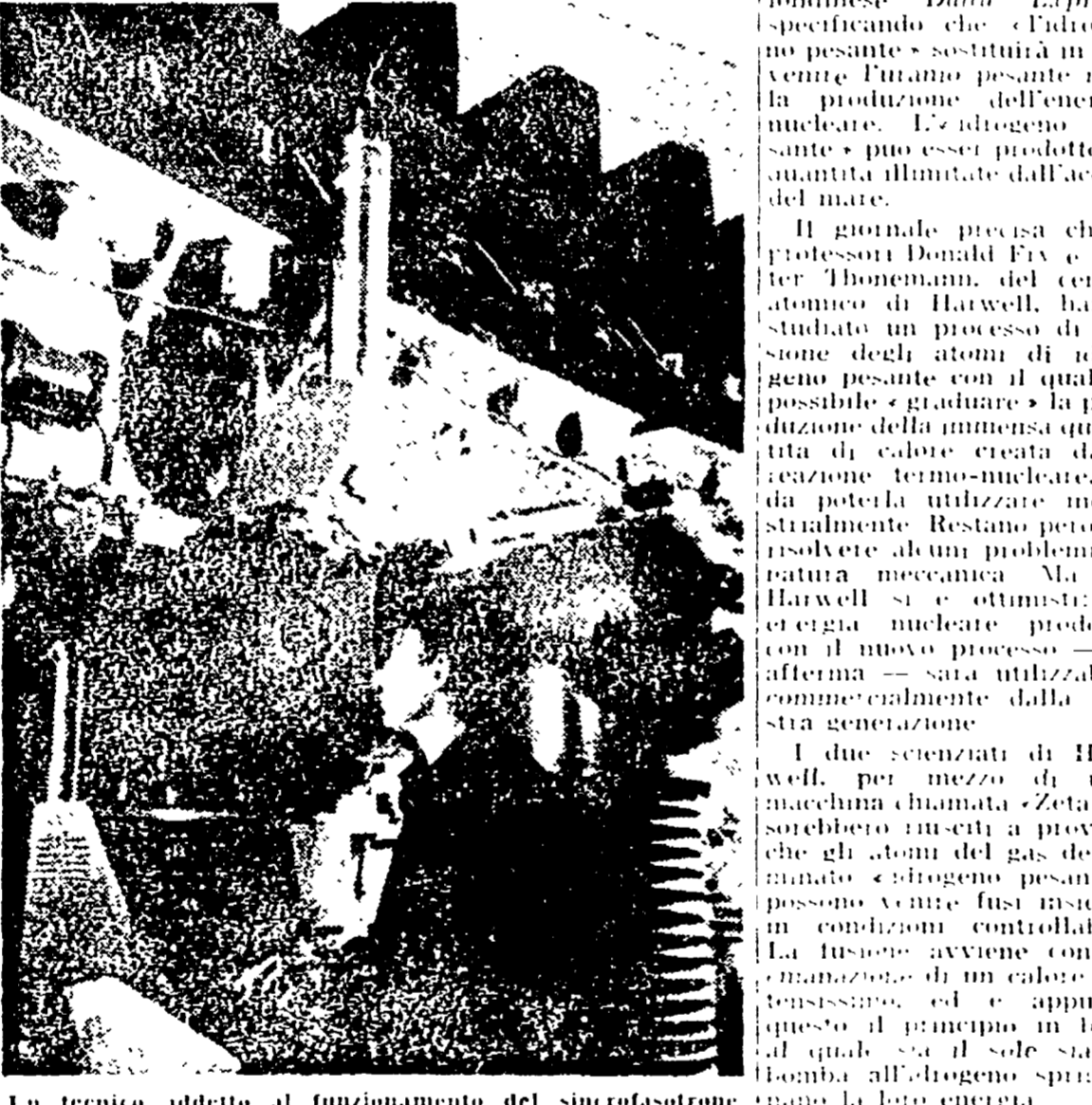
MOSCA, 16 — Grande sviluppo della tecnica dei missili, nuove scoperte nella fisica atomica, sensibili progressi in numerosi altri campi della scienza...]



L'acceleratore lineare che fa parte del sincrotrone sovietico, il potente strumento scientifico per lo studio della materia

Il combustibile sarà abbondante come l'idrogeno negli oceani

La fusione controllata dell'idrogeno... [Il combustibile sarà abbondante come l'idrogeno negli oceani...]



Un tecnico addetto al funzionamento del sincrotrone

Opinioni nel mondo

Strettissima misura, con un anno di ritardo... [L'URSS si sta dimostrando una potenza...]

La fusione controllata dell'idrogeno... [L'URSS si sta dimostrando una potenza...]

Baltimore Sun

Il quotidiano di Baltimore... [L'URSS si sta dimostrando una potenza...]

L'Espresso

Il giornale di Roma... [L'URSS si sta dimostrando una potenza...]

La fusione controllata dell'idrogeno... [L'URSS si sta dimostrando una potenza...]

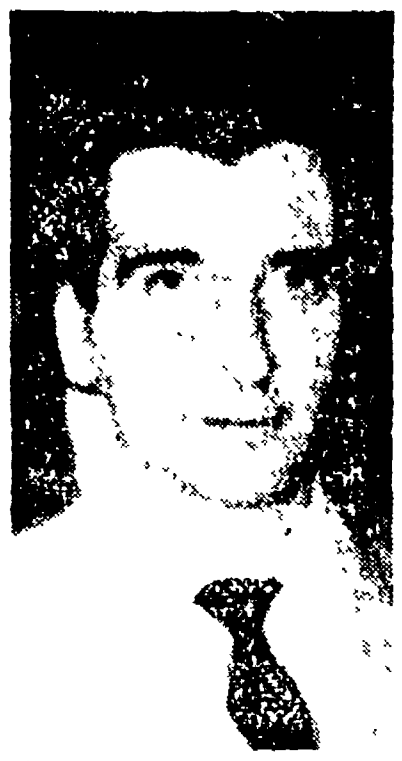
GIUNTO IN TRIBUNALE LO SCANDALO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI LATINA

Il processo ai "miliardari senza copertura", rinviato per una malattia del presidente

Le grosse difficoltà attraversate dall'istruttoria - Personaggi della statura di un ministro dietro le quinte - Chi sono gli imputati e come sono riusciti ad appropriarsi dei miliardi dei risparmiatori

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 16. - Questa mattina, dopo la costituzione di un collegio di giudici, il presidente del Tribunale di Latina, Vincenzo Lazzaro, ha rinviato al 18 novembre del prossimo il processo ai "miliardari senza copertura" della Cassa di Risparmio di Latina.



Il sig. Cafagna, capo contabile della banca



Il dr. Enrico del Consiglio, amministratore



Luigi Antini, presidente della Cassa di Risparmio

Il processo ai "miliardari senza copertura" della Cassa di Risparmio di Latina, è stato rinviato al 18 novembre del prossimo. Le grosse difficoltà attraversate dall'istruttoria...

GASTONI INGRANCI

Domani il dibattito su «Nuova generazione»

In preparazione del Convegno nazionale di Roma, il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe De Rita, ha presenziato al dibattito...

AVEVA SVALIGIATO UNA VILLA A VIAREGGIO

Bloccato alla Stazione Termini un ladro in fuga col "bottino"

Durante il viaggio, aveva nascosto la grossa valigia contenente gioielli e biancheria sotto il sedile dello scompartimento

Un ladro in fuga col "bottino" è stato bloccato alla Stazione Termini. Durante il viaggio, aveva nascosto la grossa valigia contenente gioielli e biancheria sotto il sedile dello scompartimento.

Piccola cronaca

IL GIORNO: Oggi giovedì 17 ottobre. Bollettini: Meteo, Roma, 17 ottobre. VI SEGNALE: Incontro di un ministro e un deputato.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME CINEMA

Operazione fiffa: Questo film vuole essere un po' l'equivalente inglese dei film tedeschi della serie O.H. 15.

TEATRI

BRUCCHINO (dal 6870) Oggi di notte, il 14 e 15, il 16 e 17, il 18 e 19, il 20 e 21, il 22 e 23, il 24 e 25, il 26 e 27, il 28 e 29, il 30 e 31.

La settimana onda

Metetevi a parlarci di cose di mare e di vita di mare, di un'isola, di un'isola, di un'isola...

CINEMA-VARIETA

Alfieri: Oggi, 17 ottobre. Principi: Oggi, 17 ottobre. Volturno: Oggi, 17 ottobre.

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano: Oggi, 17 ottobre. Albani: Oggi, 17 ottobre. Amari: Oggi, 17 ottobre.

NEFERTARI ALLA CORTE DEI FARAONI

International Police: New York, 17 ottobre. Napoli: Oggi, 17 ottobre.

Convocazioni

Partito: Segretario. Proposizioni di propaganda. Barbiere: Segretario. Capri: Segretario.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Teatro: Oggi, 17 ottobre. Cinema: Oggi, 17 ottobre. Varieta: Oggi, 17 ottobre.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Teatro: Oggi, 17 ottobre. Cinema: Oggi, 17 ottobre. Varieta: Oggi, 17 ottobre.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Teatro: Oggi, 17 ottobre. Cinema: Oggi, 17 ottobre. Varieta: Oggi, 17 ottobre.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Teatro: Oggi, 17 ottobre. Cinema: Oggi, 17 ottobre. Varieta: Oggi, 17 ottobre.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

Teatro: Oggi, 17 ottobre. Cinema: Oggi, 17 ottobre. Varieta: Oggi, 17 ottobre.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE. PROGRAMMA NAZIONALE. PROGRAMMA SECONDO. Harry James, tromba d'oro e il protagonista dello spettacolo di varietà di stasera (ore 22).

Stivaloni di gomma. INDART. ANNUNCI ECONOMICI. ANNUNCI SANITARI. ENDOCRINE ESQUILINO. ENDOCRINE.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.451. PUBBLICITA' min. colonia - Commerciale: Cinema L. 130 - Domestica L. 200 - Ediz. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPD) - Via Parlamento, 9.

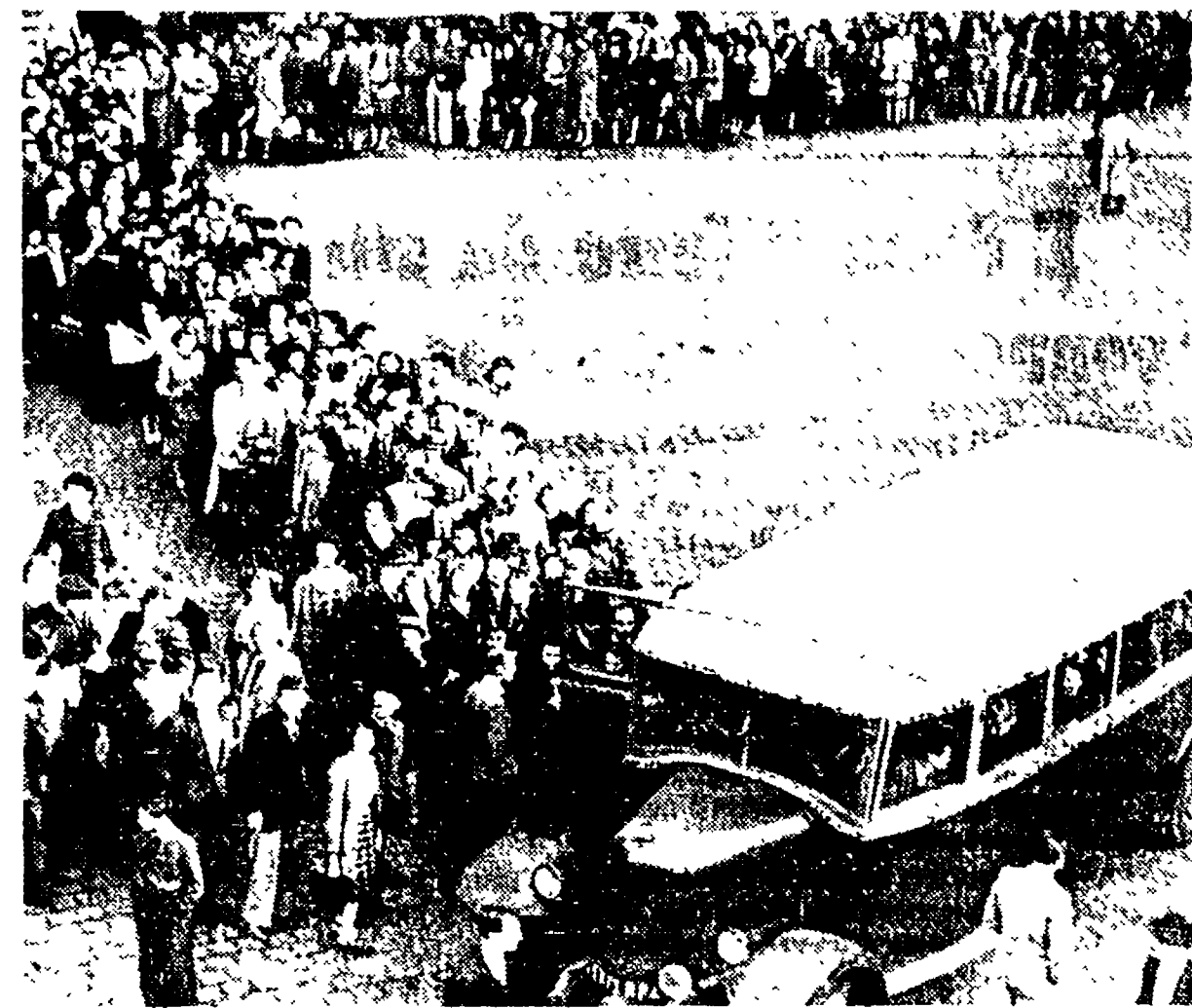
Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. for L'UNITA' and other publications.

ultime l'Unità notizie

I TRE SINDACATI UNITI DIRIGONO LA LOTTA PER GLI AUMENTI SALARIALI

Tutta la Francia paralizzata per ventiquattr'ore dal grande sciopero degli elettricisti e dei gassisti

Fermi i treni, la metropolitana, migliaia di fabbriche, il telegrafo, il telefono, la radio e la TV - Pinay ha accettato l'incarico di formare il nuovo governo - Oggi giornata di manifestazioni per la pace in Algeria



PARIGI - Un grande sciopero unitario dei lavoratori dell'elettricità e del gas ha paralizzato per 24 ore la Francia bloccando i treni, la metropolitana, migliaia di fabbriche. Ecco una «coda» alla periferia di Parigi davanti al capolinea di un improvvisato servizio automobilistico privato.

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 16 - Mentre Pinay rievocava le sue condizioni di vita, i sindacati francesi hanno accettato l'incarico di formare il nuovo governo. Lo sciopero unitario dei centodieci lavoratori, tecnici e funzionari di «Société Générale» e «Gaz ed Electricità di Francia» ha bloccato dall'alba al tramonto l'attività di tutto il Paese.

Ferme le linee ferroviarie a trazione elettrica, chiuse le entrate della metropolitana, immobilizzate le grandi officine, i giornali del pomeriggio, la radio e la televisione, nel caos completo le strade di Parigi private di segnali luminosi e inagibili le linee aeree. In breve, è stato il panorama della Francia dall'alba di stamattina fino alle 19 di questa sera.

Una sintesi efficace di questa importante epopea di lotta dei lavoratori francesi contro il rincaro della vita e la caduta del potere d'acquisto dei salari era fornita in questo giorno pomeriggio di pioggia dal leader della destra, il deputato socialista Jean Lecanuet, che ha parlato di un «autunno di ferro».

Le rivendicazioni del personale delle società nazionalizzate e Gas ed Electricità di Francia (78 mila e 32 mila lavoratori, rispettivamente) erano state avanzate all'inizio dell'anno ma il Governo aveva potuto temporeggiare sfruttando la divisione delle diverse corporazioni sindacali e cercando di tanto in tanto un accordo sui premi di produzione.

Ma ieri pomeriggio le tre centrali sindacali, C.G.T., C.F.T.C. (cattolica) e F.O. (socialdemocratica) concordavano un piano di lotta unitaria lanciando per il giorno successivo uno sciopero generale e di avvertimento. All'ultima ora e per la prima volta, anche il Sindacato dei funzionari d'alta ha aderito alla giornata di rivendicazione. Il ministro in crisi si consultava per bloccare i funzionari sui posti di lavoro: inutilmente. Alle 6.30 di stamattina a Marsiglia, Douren, Parigi e negli altri centri distributori di energia la corrente elettrica era tagliata, l'assetto a pressione lasciava senza acqua i servizi di pubblica utilità.

Ma Pinay, che ieri sera è giunto a Parigi, ha deciso di presentarsi in Parlamento venerdì prossimo. Il Direttivo del radice ha votato a grande maggioranza contro la sua nomina. Ma il mese scorso il ministro dell'Interno, Maurice Faugeron, ha accettato l'incarico di formare il nuovo governo. Oggi giornata di manifestazioni per la pace in Algeria.

una in partenza il leader indipendente», e riterrebbe un «presentarsi dopodomani venerdì al Parlamento» un «atto di insubordinazione».

«Naturalmente, conosciamo i gruppi e le loro proclamate divisioni, nessun promissorio è stato sufficiente quanto da parte dei democristiani per esempio non avrebbero diviso nel voto di investitura e così accadde certamente dei radicali e dei socialisti. E' chiaro, infatti, che se Pinay affronta il Parlamento con la speranza di riuscire a promettere e imporre con un disegno di investitura onerosa a molti assenti compresi fra il gruppo radicale e quello socialista. Ma sin d'ora è estremamente significativo che il leader conservatore pur con l'inganno ed i ricatti non sia riuscito a limitare le resistenze parlamentari. I piani di Pinay seriamente in discussione. Illuminante il segretario del P.C.F., Duclos - «Avranno essere messi in seccato perché la sua sconfitta riprodurrà il problema della soluzione più conveniente in questa crisi ministeriale. Prevediamo di risolvere le difficoltà sociali ed economiche senza risalire alla loro causa determinante - la guerra di Algeria - significa ingannare l'opinione pubblica. Per questo abbiamo proposto al Parlamento che si dia il compito di ricercare assieme un compromesso che faccia avanzare il Paese sulla strada della soluzione pacifica del problema algerino».

«Questa proposta non può, come condizione, l'adozione delle posizioni comuniste da parte dei nostri interlocutori. Essa preannuncia un compromesso a sinistra perché - come lo riconoscono i comunisti - non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

I partiti che si sono pronunciati contro l'esperienza Pinay sono i socialisti, i comunisti e i radicali. I socialisti, come lo riconoscono i comunisti, non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

«Questa proposta non può, come condizione, l'adozione delle posizioni comuniste da parte dei nostri interlocutori. Essa preannuncia un compromesso a sinistra perché - come lo riconoscono i comunisti - non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

«Questa proposta non può, come condizione, l'adozione delle posizioni comuniste da parte dei nostri interlocutori. Essa preannuncia un compromesso a sinistra perché - come lo riconoscono i comunisti - non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

«Questa proposta non può, come condizione, l'adozione delle posizioni comuniste da parte dei nostri interlocutori. Essa preannuncia un compromesso a sinistra perché - come lo riconoscono i comunisti - non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

«Questa proposta non può, come condizione, l'adozione delle posizioni comuniste da parte dei nostri interlocutori. Essa preannuncia un compromesso a sinistra perché - come lo riconoscono i comunisti - non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

«Questa proposta non può, come condizione, l'adozione delle posizioni comuniste da parte dei nostri interlocutori. Essa preannuncia un compromesso a sinistra perché - come lo riconoscono i comunisti - non si tratta di uomini lontani dalle nostre idee - una soluzione a sinistra della crisi è possibile. Se il Partito socialista si fosse impegnato prima in questa direzione prima non saremmo al punto in cui siamo ora. Ma Pinay sarebbe stato chiamato a formare un governo Tutttaria, qualunque sia la sorte dei suoi tentativi e certo che una soluzione a destra non risolverebbe niente».

DOPO IL RICONOSCIMENTO JUGOSLAVO DELLA R.D.T.

E' improbabile la rottura dei rapporti fra Bonn e Belgrado

Il presidente del Bundestag e Ollenhauer sono contrari

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 16 - Puntualmente improbabile appare, dalle dichiarazioni rese oggi alla stampa da Gerstenmaier, presidente del Bundestag, e dal leader socialdemocratico Ollenhauer, una rottura delle relazioni con Belgrado, città di Bonn e Belgrado, come risultato del recente accordo Tito-Grotewohl. Gerstenmaier, eletto nuovamente presidente del Bundestag, ha affermato che il passo compiuto da Belgrado verso quello che egli continua a chiamare «governo di Pankow», verrà esaminato dopodomani dal Parlamento.

Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca.

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

«Bene che il governo - egli ha detto - possa decidere, senza una preventiva consultazione, le misure da adottare in seguito all'accordo di Belgrado, la questione è parzialmente meritata. Il modo abbastanza esitante con cui il Bundestag ha approvato l'accordo di Belgrado, non facilita, anzi rende più difficile la riunificazione tedesca».

Dieci redattori del «Po Prostu» espulsi dal POUP

«VARSAVIA, 16 - Dieci redattori del giornale di sinistra «Po Prostu» (letteralmente «Dopo il lavoro») sono stati espulsi dal POUP (Partito operaio polacco) per aver criticato il direttore Ryszard Laskowski e l'ex direttore Flaksus.

Anche Lord Allinham boicottato dalla BBC

LONDRA, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia.

«Londra, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia».

«Londra, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia».

«Londra, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia».

«Londra, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia».

«Londra, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia».

«Londra, 16 - Come era previsto il giorno prima con Malcolm Muggeridge autore di un articolo di critica alla monarchia, ieri la BBC ha rifiutato un invito a fare un'intervista con Lord Allinham il primo tra i recenti critici della monarchia».

Costi appaiono fotografati gli impulsi radio provenienti da «Sputnik»

MOSCA, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio.

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

«Mosca, 16 - Due sono le categorie di scienziati e tecnici che si occupano di mettere a punto il satellite lanciato dal primo satellite artificiale. Uno è il gruppo di scienziati che si occupa della costruzione del satellite, l'altro è quello che si occupa di ricevere i segnali radio».

Latte radioattivo a Londra



Le nazioni afro-asiatiche attaccano con forza il MEC

Anche alcune repubbliche dell'America Latina aderiscono all'iniziativa in seno alla Commissione economica dell'ONU

NEW YORK, 16 - I delegati afro-asiatici hanno attaccato con forza il progetto di creazione del MEC (Meccanismo Economico Centrale) dell'ONU per l'America Latina. Il MEC è un organismo di coordinamento economico che dovrebbe essere creato in seno all'ONU per l'America Latina.

Contadini brasiliani insorgono in armi

CONTRO UNA SOCIETA' FONDIARIA. Rio de Janeiro, 16 - Si è scatenata una rivolta dei contadini in un'area di 100 mila ettari di terra, a 100 chilometri da Rio de Janeiro. I contadini hanno insorgito contro una società fondataia che ha espropriato la terra.

DOMENICA PROSSIMA A STRASBURGO

Il Comisco discuterà la lettera di Krusciov

Ollenhauer favorevole a un dibattito all'ONU sul problema siriano - Le reazioni a Parigi e Londra

Elisabetta e Filippo sono giunti negli U.S.A.

Una portaceri atomica progettata negli U.S.A.

CONTRO UNA SOCIETA' FONDIARIA

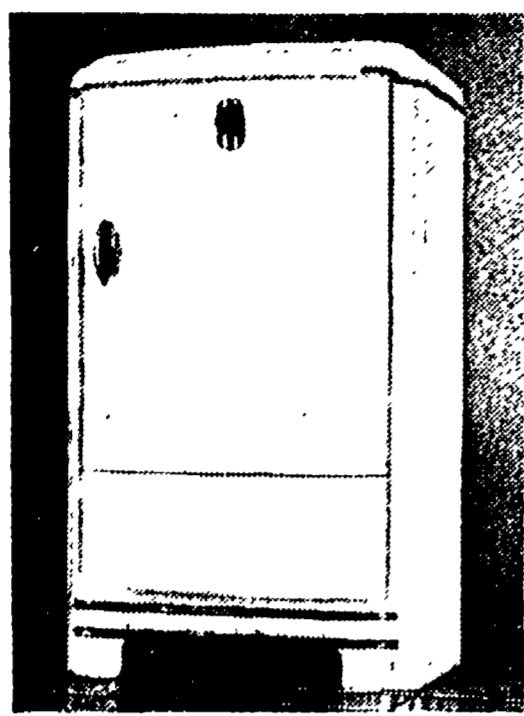
Contadini brasiliani insorgono in armi

La pagina della donna

Novità in cucina chiede il "Sindacato delle casalinghe,"

L'esempio del ferro da stiro

Quante donne fino a 10 o 15 anni fa avevano un ferro da stiro elettrico? Pochissime, certo spesso proprio quelle cui il tenore di vita permetteva che fossero altre ad addormentarlo, le cameriere o addirittura le guardarobiere.



Un apparecchio elettrodomestico che va di moda: il frigidario

Poi piano piano il ferro da stiro che si portava al calore voluto sui carboni accesi della cucina o quello pieno di brage rovente sono diventati antiquarie da museo; oggi il ferro elettrico piccolo o grande, più bello o più brutto troneggia nella cucina della grande maggioranza delle donne italiane. Oggi stirare un bucato è più facile di 10 o 15 anni fa. Il ferro da stiro elettrico a prezzi accessibili è stato anch'esso un contributo alla liberazione della donna dai suoi pesanti carichi domestici.

Il progresso anche al mercato

SECCA - COLONNATI



Uno scorcio del supermercato

Una donna esce di casa e si reca al mercato. Perde la sua mattinata di bancarella in bancarella, discute sui prezzi troppo cari e sempre diversi, guarda con preoccupazione i generi esposti alla polvere, alle mosche, alle mani di decine e decine di persone non sempre pulite come sarebbe desiderabile. Certo non se la prende con il povero «bancarellaro» vittima come lei di una organizzazione del mercato parassitaria e speculativa, ma non può fare a meno di pensare: «Non si potrebbe fare la spesa più rapidamente? Essere più sicuri del peso? Pagare prezzi più costanti? Averne maggiori garanzie igieniche per i generi commestibili da presentare sulla tavola all'ora del desinare?»

Essa pone un problema che la tecnica di vendita più moderna — in URSS come in America — ha già risolto.

Cos'è il «supermercato» se non un luogo dove si può fare la spesa più rapidamente, avendo generi più scelti e pesati, a prezzi più costanti e con confezioni igienicamente garantite e — ciò che non guasta — gradevoli all'occhio?

Anche la spesa mattutina con una organizzazione più moderna dei mercati può cessare di essere la «mattutina perduta» e diventare una breve parentesi nella vita di una donna che ha i suoi interessi, il suo lavoro, le sue esigenze.

La cooperazione aggiungerà presto un altro grande merito a quelli suoi già numerosi. Nel prossimo mese di ottobre per iniziativa della Lega Nazionale delle Cooperative si riunirà a Milano un convegno nazionale di massaie, in cui — oltre a rivendicazioni di altra natura sulle quali avremo occasione di ritornare — si discuterà del contributo prezioso che le cooperative possono dare alle donne per far giungere nelle case non solo i generi di più largo consumo ma le «novità» della cucina al di fuori di quelle speculazioni commerciali che contribuiscono a farne generi di lusso per pochi privilegiati. La strada dell'emancipazione passa pure per le cooperative, che anzi possono divenire un centro di questa battaglia



Non è una cucina del futuro, non è nemmeno una cucina americana; è una realizzazione dell'industria della Repubblica popolare cecoslovacca

E dopo il ferro da stiro vennero gli "elettrodomestici,"

Ma come il ferro da stiro elettrico ha permesso a milioni di donne di rendere meno penosa la stratura di un bucato, così altri prodotti della tecnica possono rendere meno penose le faccende domestiche ancor oggi altrettanto complicate e difficili della stratura a carbone di dieci o venti anni fa.

Le lavatrici, gli aspirapolvere, i «frigidaire» — macchine di cui sono piene le vetrine dei negozi di elettrodomestici — sono in grado di realizzare in gran parte questo miracolo.

La «giornata del bucato» potrebbe cessare di essere «il giorno nero» della settimana, quello nel quale si giunge alla sera con le reni spezzate e le gambe intorpidite dalla fatica.

Pulire la propria casa potrebbe non significare più stare ore ed ore carponi sul pavimento a lucidare mattoni per mattoni.

Avere a portata di mano alcuni generi di prima necessità nel frigorifero potrebbe risparmiare la fatica di fare piani e piani di scale per arrivare al dioghietto o al salumiere dell'angolo.

Come dieci anni fa con il ferro da stiro elettrico, oggi la scienza e la tecnica hanno messo a disposizione delle donne macchine capaci di allievare la loro fatica e di rendere loro quella libertà di iniziativa e di attività cui hanno diritto.

Così la tecnica può aiutare la donna ad emancipare sé stessa, a rompere quelle barriere che secoli di storia le hanno eretto intorno creandole una inaccettabile condizione umana di dipendenza e di mancanza di iniziativa.

Si riuniranno presto a Milano in nome di un milione di massaie

QUELLO CHE E' SCRITTO qui intorno è vero. Come negare infatti i grandi progressi che nel corso degli ultimi anni sono stati compiuti, grazie alla tecnica ed alla scienza, e proprio in quei settori che più direttamente riguardano le massaie e le donne di casa? Ma è pur vero che, nella pratica quotidiana, gran parte di questi progressi e di queste conquiste, per la stragrande maggioranza delle donne del nostro paese, è come se non fossero mai state realizzate. In teoria e in pratica realizzare quello che un giornalista ha voluto definire, con un slogan un po' paradossale, «il futuro è già cominciato anche nella cucina». E non è forse vero che in una recente mostra di elettrodomestici a Parigi, oltre allo spazzolino elettrico, è stata presentata persino un'insalatiera, elettrica anche essa? Ma poi, se si prende in mano un pezzo di carta e si cominciano a fare i conti, ci si avvede che non solo l'insalatiera (che di per sé è una stra-

pezza e della quale tutte le donne farebbero certamente a meno) ma la lavatrice, il «frigidario», lo scaldabagno o la stessa macchina da cucire rimangono troppo spesso dei sogni proibiti. Oppure, quando si tramutano in obiettivi raggiunti, ciò avviene sempre a spese di altre voci del bilancio familiare: spessissimo anzi addirittura a spese delle voci destinate all'alimentazione. Ciò è stato confermato anche dalla recente inchiesta che un quotidiano romano ha dedicato al tenore di vita del ceto medio della capitale. E se ciò è vero per il ceto medio, è inutile sottolineare come la stessa ed identica circostanza si verifichi puntualmente nelle famiglie operaie. La spiegazione di questo che apparentemente si presenti come un circolo vizioso, c'è gran parte dei prodotti dei quali parliamo sono prodotti in Italia ed all'estero in regime di monopolio. Qui da noi, ad esempio, chi dice frigorifero dice anche FIAT; chi dice mattoni dice anche Montecatini; chi dice tessuti dice anche Marzotto. E così via.

posita tariffa ed in breve tempo avrebbe il bucato pronto, con quanto risparmio di energie, danaro e tempo e facilmente intuibile.

Ebbene le stesse Cooperative, forse, in altre località ed in diverse condizioni, potrebbero farsi promotrici di iniziative simili a queste.

Si tratta insomma di sentire dalle donne italiane cosa pensano circa quella serie di innovazioni e di perfezionamenti di carattere sia produttivo che commerciale che oggi si assommano in un «che si è cominciato a chiamare «supermercato». Con una precisazione, però. I «supermercati» cominciano qua e là a sorgere con una strana fisionomia. Mentre negli USA, dove sono stati inventati, essi tendevano e tendono ad accentrare il più possibile i passaggi dal produttore al consumatore e (quindi, di definitiva a giungere ad una sensibile riduzione dei costi di distribuzione) qui in Italia invece i grandi gruppi finanziari che montano «supermercati» si muovono dichiaratamente nella direzione opposta, rompere la schiena cioè al piccolo e medio commercio in modo da rastrellare più comodamente i guadagni. Nessuna riduzione di prezzi, anzi difesa ad oltranza dei profitti attuali e loro incremento.

E' ovvio che in questo caso alla donna italiana del «supermercato» rimangono due soli vantaggi: quello del risparmio di tempo e quello della garanzia del prodotto. Dal punto di vista finanziario esso invece si tramuta in una truffa.

Ma nel caso delle Cooperative, laddove non sussiste la difesa ad oltranza del massimo profitto, la diminuzione effettiva del costo di distribuzione è possibile e fattibile. Se ne è avuto un esempio quando alcuni organismi cooperativi hanno attuato per loro conto lo scambio dal produttore al consumatore del vino. Cosa si è riscontrato, in questo caso specifico? Una sensibile riduzione del prezzo del prodotto, un vantaggio per i produttori attanagliati dalla crisi, altro evidente vantaggio per i consumatori; e per la cooperativa stessa che vede sensibilmente aumentato il proprio giro di affari.

Problemi molto più vasti

Naturalmente quanto detto sin qui è volutamente semplificato. I problemi sono molto più vasti e numerosi e tutti connessi l'un l'altro: e vanno dalla diminuzione delle imposte su alcuni alimenti e derivate ad una certa politica produttiva, sia qui seguita da alcune industrie e di Stato; dalla lotta contro le frodi e le mistificazioni alla riforma di alcuni istituti statali o parastatali; e così via. E' su tutta questa gamma di problemi che saranno chiamate ad esprimersi le rappresentanze di un milione di massaie italiane al Convegno di Milano. Su di esso e sulle conclusioni, cui si auspica nel corso dei lavori, ci ripromettiamo di riferire più ampiamente il mese prossimo.

Michele Lalli

che cos'è la margarina gradina



conoscete il frutto della palma?

Immaginatevi di vedere un grosso grappolo di datteri di un bel colore rosso-bruno; è un frutto che dà subito l'idea della sua ricchezza e che dà un olio di alto potere nutritivo e vitaminico. Dalle più prospere regioni arriva così a noi un olio prezioso che, insieme con l'olio ricavato dal cocco, dall'arachide, e dal sesamo, compone la margarina Gradina.

OLIO DI SESAMO OLIO DI COCCO OLIO DI PALMA OLIO DI ARACHIDI



Gradina riassume in sé tutto l'alto potere nutritivo di questi oli vegetali che la natura ci offre



Table with 4 columns: Quantity (100 gr), Product (Margarina Gradina, Zucchero), and Calorie content (800, 170, 485, 400, 90, 250 calories).

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

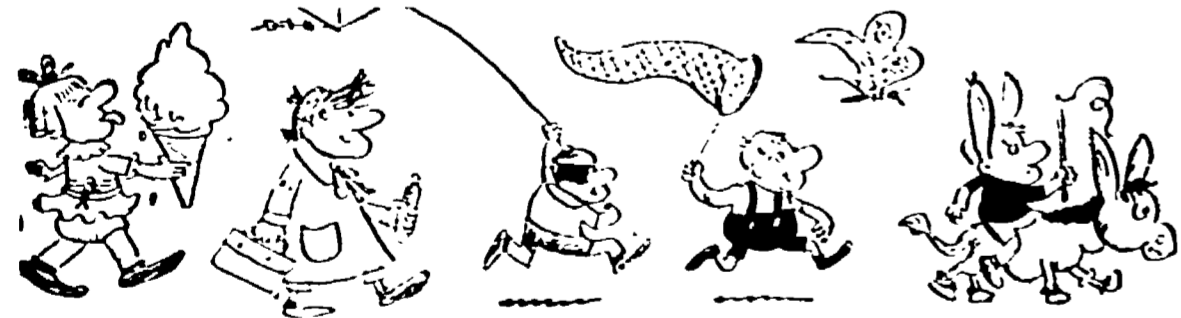
per questo gradina è sana e nutriente

L'ufficio Studi Gradina sarà lieto di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina; basta scrivere a: Ufficio Studi Gradina, Piazza Diaz, 7 - Milano.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

57 808 00 00

La posta dei perchè



Posta dei perchè

«Caro Gianni, perchè si fanno gli indovinatori?» - Alberto Binda, Milano. La domanda è così semplice che diventa quasi impossibile rispondere. Io credo che si amino gli indovinatori come si amano gli sport, le gare di corsa, le partite di calcio, sono una ginnastica, e anche una liberazione, perchè non servono a niente, si fanno per il solo piacere di farlo. Ho paura che la risposta non sia di tua soddisfazione: per farli, perdonare, ti regalo questi indovinatori nuovissimi, e ti lascio tutto intero il piacere di indovinarli. Se non ci riesce, forse qualche lettore ti aiuterà la prossima settimana.

Ma insomma, dove vanno?

Ecco un vero portento: Scendono e salgono, salgono e scendono nello stesso momento. Provatci tu, ad andare all'insù correndo all'ingiù! Scendono e salgono, proprio così: ma in fin dei conti, poi, stan sempre ferme lì.

Uno strano piatto

Io sono un piatto, ma lo riconosco: come piatto servo a poco. Non ci sarebbe modo di metterci del brodo, di mangiarci gli spaghetti, il risotto o i cappelletti. Porto un cibo speciale, del tutto musicale: una canzone, una sonata... Non ti servo, se cerchi una bistecca con l'insalata.

Lo bocciamo?

Un anno intero vissi in libreria, nutrendomi di Dante e di Manzoni; V. e G. Anonima. Tu dici «una volta», come se dicessi «al tempo delle fate e dei maghi». E sono appena 25 anni che il cinema è diventato sonoro! Capisco, capisco benissimo: per te, nato e cresciuto nell'era dei satelliti artificiali, il cinema muto e la radio, l'aeroplano e la locomotiva elettrica sono vecchi, e sorpassati, come i dinosauri e i brontosauri. Il cinema era proprio muto, ai tumori provvedevamo noi, in sala, facendo il tifo per Tom Mix, per Rin Tin Tin e Bidolini, per Fatty e per Non-so-puèchi. Tra 25 anni, anche la televisione del giorno d'oggi farà ridere. Speriamo di riderne insieme.

La casa del mistero

C'è una casa tutta azzurra. Giorno e notte vi si sente un gran fragore. Pure ci abita una gente che non parla né sussurra, che si muove senza rumore, che una sola parolella — (un'O, un'A) — non l'ha mai detta né la dirà.

Il cinema muto

«E' vero che una volta il cinema era muto, e non si sentiva parlare?» - Aldo V. e G. Anonima. Tu dici «una volta», come se dicessi «al tempo delle fate e dei maghi». E sono appena 25 anni che il cinema è diventato sonoro! Capisco, capisco benissimo: per te, nato e cresciuto nell'era dei satelliti artificiali, il cinema muto e la radio, l'aeroplano e la locomotiva elettrica sono vecchi, e sorpassati, come i dinosauri e i brontosauri. Il cinema era proprio muto, ai tumori provvedevamo noi, in sala, facendo il tifo per Tom Mix, per Rin Tin Tin e Bidolini, per Fatty e per Non-so-puèchi. Tra 25 anni, anche la televisione del giorno d'oggi farà ridere. Speriamo di riderne insieme.

Gianni Rodari

La lotta contro i monopoli

E' solo dunque spezzando la catena che i monopoli hanno serrato e continuano a serrare intorno a tutto il Paese che sarà possibile giungere ad una soluzione. Solo attuando quel rinnovamento radicale delle strutture economiche e politiche che i partiti che si ispirano al socialismo rivendicano, si potrà far in modo che tutta una serie di beni e di prodotti che attualmente rotano nel cielo dei desideri ad un'altezza ancor maggiore di quella dello «Sputnik» divengano concreta realtà e discendano sulla terra alla portata di tutte le borse e di tutte le donne. Ma, nell'attesa, è pur possibile fare qualcosa. E' quello che si ripromette di fare il convegno indetto a Milano per il 16 ed il 17 del prossimo novembre. Essa è organizzata, come abbiamo già accennato, dalle Cooperative di consumo. Ora è necessario avvertire che tutti i giorni, oltre un milione di massaie varcano le soglie degli spazi cooperativi per fare i loro acquisti. E' a questa massa imponente di consumatrici che si rivolgono le Cooperative per chiedere consigli non solo, ma soprattutto per studiare insieme come e cosa si può fare per migliorare l'attività commerciale dell'organizzazione da una parte e per diminuire i costi di distribuzione dall'altra. E che molto ci si sa da fare basta a provarlo un solo esempio: di per sé abbastanza eloquente una cooperativa di Bologna si è messa in condizione di poter fornire una macchina da cucire ai propri clienti facendola pagare ben 20 mila lire in meno del prezzo che viene praticato nei normali negozi.

Sempre nella stessa città è in corso il tentativo, da parte del Comune, ostacolato però tenacemente dall'autorità prefettizia, di istituire delle lavanderie elettriche comunali: la massaia si richiederebbe negli appositi locali con la biancheria da lavare, pagherebbe l'ap-